

Tortura? Ecco come si fanno le leggi in Italia

Nell'aprile 2015 la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo condannò l'Italia per la condotta tenuta dalle forze dell'ordine durante l'irruzione alla scuola Diaz di Genova, dove secondo i giudici le azioni della polizia ebbero "finalità punitive". La Corte parlò di "tortura" e invitò l'Italia a "dotarsi di strumenti giuridici in grado di punire adeguatamente i responsabili di atti di tortura o altri maltrattamenti impedendo loro di beneficiare di misure in contraddizione con la giurisprudenza della Corte". **Da mercoledì 5 luglio l'Italia ha una legge sul reato di tortura**, ma il ddl da cui trae origine la legge è stato presentato nel 2013 da Luigi Manconi del partito democratico. **Dovrebbe servire, principalmente, per proteggere i cittadini dagli abusi di potere.** Invece, in quattro anni, il testo è stato stravolto dall'attività parlamentare e corre fortemente il rischio di essere inutilizzabile. La legge sul reato di tortura è stata sostenuta dai soli pd e alternativa popolare. Ma poi lo stesso Manconi si era rifiutato di votare il nuovo testo al senato, dicendo: «*Le modifiche approvate lasciano ampi spazi discrezionali perché, per esempio, il singolo atto di violenza brutale di un pubblico ufficiale su un arrestato potrebbe non essere punito. E anche un'altra incongruenza: la norma prevede perché vi sia tortura un verificabile trauma psichico. Ma i processi per tortura avvengono per loro natura anche a dieci anni dai fatti commessi. Come si fa a verificare dieci anni dopo un trauma avvenuto tanto tempo prima?*».

Nel nuovo testo è stato aggiunto che il fatto doveva essere "commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona", insistendo dunque nel limitare la tortura ai soli comportamenti ripetuti nel tempo. Infine, a tutela delle forze di polizia, era stata confermata l'esclusione dalla legge delle sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione di legittime misure private o limitative di diritti da parte dei pubblici ufficiali. **Persino Amnesty international Italia ha espresso insoddisfazione:** "È carente sotto il profilo della prescrizione, la definizione della fattispecie è confusa e restrittiva, scritta con la

preoccupazione di escludere anziché di includere in sé tutte le forme della tortura contemporanea".

Ma anche le reazioni da parte dei rappresentanti delle forze dell'ordine sono state decisamente critiche. Stefano Spagnoli, segretario nazionale della Confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap), parla senza mezzi termini di "vergogna parlamentare", chiedendosi "che valenza sociale si possa rilevare in alcuni articoli, quali la norma dell'istigazione da pubblico ufficiale punibile anche se non commessa, o anche il concetto di tortura psichica allorquando danni psicologici all'individuo possono prodursi anche con la sola e semplice restrizione della libertà, il cui limite è pericolosamente indefinito, prova ne sia l'artificio linguistico sulle normali attività di contenzione". Spagnoli conclude

annunciando che "come sindacato inizieremo presto un tour negli uffici di polizia per mettere in guardia i colleghi e le colleghe dal rischio nell'adempimento del dovere fermamente convinti come siamo che con questa legge l'unica cosa che si arresterà sarà la polizia giudiziaria".

Il segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Gianni Tonelli, sostiene che i poliziotti siano stati trattati "peggio dei pedofili o dei mafiosi, per i quali l'istigazione alla commissione di reati odiosi, compresi quelli di violenza o di omicidio non è punibile, mentre lo è per i poliziotti che a buon fine, invitano un collega a fare una minaccia fasulla a un delinquente, magari per sapere dove ha nascosto una bambina sequestrata. Questo è contrario a uno dei principi fondamentali del nostro diritto penale". Tonelli ha inoltre sottolineato come sia virtualmente impossibile difendersi dall'accusa di aver provocato "acute sofferenze psicologiche". **Capito come "non" funziona? L'ennesima norma pasticciata, forse neppure così urgente, che non garantisce certezza a nessuno, che non aiuta la trasparenza, figlia di un sempre più pericoloso quanto reiterato compromesso parlamentare e d'incompetenza legislativa e giuridica ormai conclamate. In un Paese, per di più, dove ogni anno vengono certificati mille errori giudiziari... Possiamo stare sereni?**

L'ennesima norma pasticciata, forse neppure così urgente, che non garantisce certezza a nessuno, che non aiuta la trasparenza